N. 24864

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: «IL CONTE MAX»

Metraggio { *dichiarato* 2788 / *accertato* 2788 }

Marca: **CA-MO FILM**

Terenzi - *4 Fontane, 25*

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: GIORGIO BIANCHI.

Interpreti: ALBERTO SORDI - VITTORIO DE SICA - ANNE VERNON - SUSANNA CANALES - TINA PICA - JUAN CALVO - JACINTO SAM. EMETERIO - DILETTA D'ANDREA.

LA TRAMA

Alberto un'edicolante di Via Veneto aspira ad entrare nel bel mondo, perciò prende lezioni da un maestro di eleganza, il Conte Max Orsini, uno squattrinato che si fa pagare caffè e sigarette.

Per andare in ferie, lo zio vuole mandarlo in un paesino di montagna; egli invece parte per Cortina. Subito dopo l'arrivo in un albergo di Cortina, egli ha una brutta sorpresa: per un disguido, la sua valigia e la macchina fotografica prestatagli dal Conte Max sono stati messi insieme ai bagagli di una baronessa e mandati alla stazione. Alberto corre alla stazione, sale sul treno, ma mentre ritrova i propri oggetti, il convoglio si muove. Trovatosi in compagnia di persone aristocratiche, tra le quali c'è la baronessa Elena, ben volentieri accoglie il loro invito e va con essa in Spagna. Tutti lo credono il Conte Orsini, per via del nome scritto sulla macchina fotografica e Alberto recita volentieri la parte del Conte. Senonchè, facendo la corte alla baronessa, egli finisce presto il danaro; e allora pianta la brigata degli amici, senza salutarli. In Italia torna con foglio di via rilasciatogli dal consolato, la vacanza è durata pochi giorni.

Nonostante questa disavventura, Alberto non rinuncia alle lezioni del Conte Max. Un giorno, la cameriera della baronessa Elena, la graziosa Lauretta, va all'edicola e vedendo Alberto, in funzione di giornalaio, rimane stupefatta, e lo chiama: «Signor Max». Egli fa il disinvolto, come se la ragazza si fosse sbagliata. Allora Lauretta si scusa dicendogli: «Lei è identico al Sig. Max». Lauretta sale su un taxi: Alberto, con una motoretta da giornalaio, la segue. A un incrocio egli va a sbattere contro un camion e si ferisce leggermente a un braccio. Viene condotto in farmacia. La bella cameriera, che ha assistito all'incidente, gli domanda: «Perchè correva così» Alberto risponde che seguiva proprio lei: «Poco fa, all'edicola, mi ha stregato, guardandomi fissamente». Intanto la baronessa Elena telefona in casa Orsini, domandando di Max. Le risponde il Conte, qualificandosi come il maggiordomo. Sopraggiunto per prendere la solita lezione di eleganza, Alberto telefona alla baronessa dicendole che andrà a farle visita, la sera stessa, all'albergo. Ed ecco Alberto in frac, nel salone dell'albergo. Gli stanno intorno i nobili amici con cui andò all'estero. Ad Elena

---

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta concesso il 27 LUG. 1957 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) .....

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 15% (ai sensi dell'art. 11 della legge 31/7/1956 n. 897)
p. il Commissario DIRETTORE GENERALE

Roma, li 29 OTT. 1957

p. c. a. (Dr. G. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Resta